

Anna e Massimo
Fine anno a Barcellona
Dicembre 2004

Man mano che i chilometri percorsi in camper aumentano, le mete si rarefanno. Abbiamo qualche giorno di pausa e al volo decidiamo di passarli rivisitando Barcellona ma dove eravamo passati di corsa venendo da Sud.

Ci godiamo pranzo e cena natalizi a casa e nella giornata di S. Stefano digeriamo il tutto mentre prepariamo vestiario e approvvigionamenti vari.

Non abbiamo granché curato la parte logistica, giusto qualche informazione sui campeggi tratta da internet e la solita Guida verde del Touring, vecchiotta ma tanto i musei sono tutti chiusi di Lunedì...

Per la cartina, il percorso è semplice, dovesse servire, utilizzerò il solito Atlante europeo del Touring che sta fisso sul camper.

27 e 28 Dicembre Milano - Perpignan - Barcellona:

Ritirato il camper al rimessaggio, con serbatoio e bombole piene, verso le 10 ci mettiamo in moto dall'hinterland milanese sull'A8 in direzione di Sesto Calende dove devieremo verso Alessandria - Genova. È una lunga tappa di solo trasferimento con soste esclusivamente per rifocillarci, rifornimenti e una sgranchitina alle estremità. Sono infatti il solo a guidare, Anna si è seduta al posto di guida solo in occasione delle "grandi pulizie" dopo ogni viaggio.

Nel pomeriggio passiamo la frontiera con la Francia, Nizza, Marsiglia e via verso la Spagna accompagnati da un violento vento trasversale.

Per cena ci fermiamo in un grill nel cui parcheggio ci sono auto e moto in trasferimento per la partenza della mitica Dakar che avverrà proprio a Barcellona.

Appassionato di sports motoristici, lo guardo con curiosità e anche un po' di invidia.

Non so ancora che qualcuno di loro non tornerà più...

Ceniamo e poi continuiamo verso la Spagna.

Sull'autostrada vediamo tante aree di sosta con indicazioni per vicini posti di polizia ma le ignoriamo.

Così, verso le 23 arriviamo all'ultimo grill prima della frontiera, più o meno a Perpignan.

Qui ci fermiamo per pernottare e subiamo una disavventura che racconterò nelle note (qualcuno è entrato nel camper in piena notte).

Passato lo spavento e riacquistata un po' di iniziativa, decidiamo di ripartire immediatamente, ignoriamo altre aree di sosta e viaggiamo sparati sino a Barcellona dove arriviamo un po' prima delle 5.

Troviamo dei parcheggi in cui potremmo sostare ma la disavventura è troppo recente così decidiamo di trovare un campeggio. Abbiamo delle indicazioni abbastanza precise per il campeggio "El Masnou" che si trova sulla litoranea Est in corrispondenza del paese omonimo ma, sarà la stanchezza sia mia che di Anna, sarà che la città si sta rianimando ed il traffico aumenta, faremo un po' di giri viziosi. Mi affido al mio senso dell'orientamento ma è ancora buio, è nuvoloso e le stelle non si vedono, alla fine devo ricorrere alla bussola.

Capita la direzione in cui muoverci, poco prima delle 8 arriviamo finalmente al campeggio che apre alle 9 e perciò ci fermiamo nella piccola area di sosta all'ingresso e crolliamo sul letto distrutti.

Ci risvegliamo verso le 10, facciamo check in e ci sistemiamo alla meno peggio in una piazzuola. Torniamo a letto, dormiremo come sassi fino alle 13.

Mentre Anna prepara un minimo di pranzo, sistemo il camper, allacciamento alla rete elettrica e cunei alle ruote, la piazzuola infatti non è in piano.

In compenso, siamo nella parte alta del campeggio, dalla finestra si vede il mare proprio sotto di noi.

Pranziamo e poi, un po' ci siamo riposati, decidiamo di iniziare le visite e ci incamminiamo verso la stazione del treno metropolitano che in circa mezz'ora ci porta in pieno centro.

La temperatura è mite, visitiamo le animatissime Rambles con i chioschi dei fioristi e quelli che vendono uccellini e animaletti da compagnia, poi ci spostiamo nel Barrio Gotico le cui vie iniziamo a percorrere con una breve visita alla Piazza della Comunidad (Municipio).

Passiamo poi alla Cattedrale che ha la facciata in fase di restauro. Dopo un po' di coda entriamo e ne percorriamo le navate alquanto suggestive.

Ormai sfatti torniamo alla stazione della metropolitana e quindi al campeggio. Inutile dire che dopo una cena poco più che frugale piomberemo nel mondo dei sogni.

29 Dicembre

Poltriamo un po' al calduccio poi ci alziamo, abbiamo dormito profondamente e siamo riposati. Aumento il termostato della stufa e piff..., si spegne. Ormai lo so, ci era già successo. E' partito il fusibile. Sbuffando alzo il lettone, svito, scollego, smonto e lo tolgo. Perversione, quando l'ho fatto riparare in garanzia me ne hanno messo uno "veloce" da 2A.

Ma se il manuale Truma della 6000 dice che deve essere "lento" da 6.3 !!!

Metto il mio ricambio, da allora non si e' piu' "fuso", certo che il viaggio e' iniziato bene...

...e speriamo che abbia ragione la Truma e non il concessionario !!!

Facciamo colazione e torniamo in centro con il solito treno. Percorriamo un tratto di Ramblas verso il porto e poi giriamo a destra in direzione della collina del Montjuich che si staglia sullo sfondo.

Preferiamo salire a piedi, ma che sbuffata, sono piu' di 20 gradi e noi abbiamo le giacche a vento !

Arrivati "quasi" in cima, tra un equipaggio della "Dakar" e l'altro, ci rechiamo alla Fondazione Miro che visitiamo. Alcune opere ci piacciono, altre meno, ci sarebbe voluta l'Art Director di famiglia (Sara) ma e' rimasta a casa.

Una volta usciti, per fami contento, Anna mi dice che potremmo andare a vedere il raduno per la partenza della Dakar. Lo facciamo a piedi, tanti tornanti in salita verso la fortezza. Una volta arrivati, il rombo dei motori ci fa capire che il raduno e' ancora lontano per cui soprassediamo. Visitiamo la fortezza e dall'alto ci godiamo il panorama sul mare da una parte, sulla citta' dall'altra, la Sagrada Familia con le sue guglie spicca in lontananza.

Scendiamo, questa volta con la funicolare, e arrivati in centro, tra negozietti di "tattoo" e di artigianato etico, ripercorriamo le vie del Barrio Gotico e poi torniamo alla Cattedrale che rivisitiamo con soddisfazione.

Ripercorriamo un tratto di Ramblas verso la Plaja de Catalunya ed entriamo nel "Corte Ingles". Io vado alla ricerca di tecnologia, Anna di accessori per la cucina. Ne' io ne' lei troveremo qualcosa che non ci sia ne' tantomeno costi meno che da noi. Riprendiamo il metro' e via per il campeggio.

30 Dicembre

La giornata e' dedicata a Gaudi. Solito metro', un paio di fermate in piu' e siamo alla Sagrada Familia.

Per chi non la conosce si tratta del sogno di tutti i Catalani che continuano a sovvenzionarne la costruzione, Cattedrale in stile neogotico (forse ancora piu' ardito), tuttora incompiuta e dall'architettura iperbolica soprattutto nella struttura interna.

Ne visitiamo il portale anteriore, facciamo una coda chilometrica per salire fino ad una piattaforma su uno dei campanili, entriamo all'interno e leggiamo le descrizioni sulle architetture e sullo sviluppo delle colonne che sostengono le volte. Visitiamo anche il piccolo museo con la storia della sua costruzione e che presenta anche studi, campioni e prototipi di architetture realizzati in scala prima della messa in opera.

Usciamo ed ammiriamo anche il portale opposto.

Tutto e' incredibile, puo' piacere o meno ma e' sicuramente una delle opere piu' notevoli del ventesimo secolo. E considerato il ritmo di avanzamento dei lavori, probabilmente del ventunesimo e chissa'...

Ci da' anche la percezione di come dovessero apparire i cantieri cittadini ai tempi della costruzione di altrettanto famose Cattedrali. Mi vengono in mente quella di Colonia e quella di Chartres.

E la "Fabrica del Dom de Milan". Via, lasciatemi essere un po' campanilista...

Penso anche al tempo necessario alla loro costruzione. E con i mezzi di allora.

Pranziamo al Mc Donald nella piazza e poi ci incamminiamo verso il Park Guell.

Si, perche' decidiamo di andarci a piedi. La salita non e' impegnativa ma lunga sicuramente.

Evidentemente la mappa che abbiamo non e' in scala.

Comunque, ci arriviamo, entriamo dall'ingresso con le tipiche costruzioni in stile caro all'architetto Catalano, saliamo sulla scalinata con la salamandra e ci rechiamo alla sua casa-museo, quella famosa con le formiche sulla facciata. Entriamo e visitiamo gli ambienti in cui ha vissuto.

Facciamo una breve passeggiata nel parco e poi, sempre lunga ma questa volta in discesa, torniamo verso il centro percorrendo i viali su cui si affacciano i palazzi dalla caratteristica architettura catalana.

Qualcuno e' stato progettato dallo stesso Gaudi.

Altra passeggiatina sulle Ramblas e poi come al solito si torna in campeggio.

31 Dicembre

Torniamo in centro per concludere la visita del Barrio Gotico ed i quartieri vicini. Visitiamo S.Maria del Mar, chiesa dalla pregevole architettura e dalla quale usciamo dalla porta posteriore. Attraversiamo il quartiere e le vie sulle quali insistono palazzi di pregio con cortili suggestivi.

All'interno di uno di questi si trova il Museo Picasso che qui ha vissuto ed iniziato il percorso artistico che tutti conosciamo.

Entriamo e lo visitiamo, ci attendevamo qualcosa di piu' "clamoroso" ma vale comunque la pena di essere visto.

Pranziamo in un bar adiacente al museo che include un forno con panetteria e pasticceria e con personale che a vista inforna e sforna pane e dolci.

Ci incamminiamo per l'ennesima volta verso il centro del Barrio dove rivisitiamo la chiesa di S.Maria del Pi.

Dovrebbero vendere lumini colorati ma non troviamo nessuno all'edicola, usciamo ed Anna, da noi non si trovano, individua un negozio di oggetti di cera dove fare incetta.

Nel pomeriggio facciamo un giro nel Parco della Ciutadela con il laghetto e barche a noleggio, ci impigliamo un po' su una panchina al pallido sole che non scalda piu' di tanto.

Visitiamo un mercato coperto nei pressi del Parco e poi torniamo verso il centro, facciamo un po' di spesa in quello, altrettanto coperto, sulle Ramblas, stanotte e' Capodanno ed iniziano a spuntare giovani da tutta Europa pronti a festeggiarlo nella confusione delle stesse.

Si riconoscono quelli italiani che alle 5 di sera gia' maneggiano bottiglie di birra. Poveri genitori a casa...

Al campeggio (90% Italiani, 5% Tedeschi ed il restante 5% Svizzeri) dei nostri connazionali hanno chiesto ed ottenuto un locale per passare il capodanno con cenone all'italiana dove ogni equipaggio portera' il suo contributo culinario.

Noi invece abbiamo deciso di festeggiare da soli, in modo romantico e piu' intimo, sul camper.

A mezzanotte qualche botto dei connazionali, in poco tempo tutto tace. Dalla finestra il mare sonnecchia alla luce della prima luna 2005. Abbasso gli oscuranti, il rumore delle onde che si infrangono sulla battigia ci culla il sonno. Domani si riparte.

1 Gennaio

Ci alziamo con calma ma siamo fra i primi, quasi tutti dormono. Il campeggio e' pieno all'inverosimile, facciamo una manovra improbabile in retromarcia finche' riusciamo a rimettere il muso in direzione dell'uscita e ci mettiamo in moto verso casa. Cercheremo di percorrere alcuni tratti sulle strade normali. Nel tardo pomeriggio arriviamo nella zona della Camargue e decidiamo di fermarci un po' ad Aigues Mortes per ammirare la cittadina fortificata.

Ormai al buio arriviamo in zona Nizza-Montecarlo, in una galleria con limite ad 80Km/h entro a piu' di 90 e la foto scatta. Ma non mi e' mai arrivata comunicazione di contravvenzione.

A notte ormai fatta arriviamo a Ventimiglia, il grill successivo e' chiuso per lavori, lasciamo l'autostrada e ci fermiamo nel parcheggio del distributore sottostante. L'ambiente non sembra dei piu' sicuri, memore della recente avventura chiedo conforto al gestore che si e' chiuso nella guardiola. Ricevuta qualche generica assicurazione andiamo a letto sfiniti.

2 Gennaio

Ripartiamo sull'Autostrada e poco dopo decidiamo di uscire e percorrere la statale Aurelia fino a Genova, anche per goderci un po' di panorami Liguri. I campers sono almeno il 30% del parco circolante, alla fine troviamo una piazzuola sulla scogliera dove ci possiamo fermare per pranzo.

Finiamo panettone e spumante, un colpo di telefono a Sara per dirle che siamo in dirittura di arrivo, ancora autostrada e nel tardo pomeriggio siamo parcheggiati sotto casa.

Conclusioni:

La destinazione e' stata la sola Barcellona ed i giorni dedicatili sono stati forse abbondanti ma tra una visita e l'altra abbiamo trovato modo di riempire le giornate. Anzi, qualcosa da vedere e' rimasto sulla lista.

La citta' e' fantastica, abbiamo visitato qualcosa di piu' di quanto descritto e di cui si e' lasciato traccia.

A noi e' piaciuta tantissimo la Sagrada Familia.

Anche il clima e' stato benevolo con temperature intorno ai 16 gradi costanti anche di sera.

Non ci torneremo a breve ma i nostri ricordi resteranno freschi a lungo.

Note:

Attrezzatura:

Cassetta attrezzi completa, cavi per batteria, generatorino 220V, compressorino per gomme, tanica e tubo di scarico x acque grigie/nere Fiamma.

Documentazione a corredo:

Campeggi: Abbiamo fatto affidamento solo su internet.

Strade: Atlante Europeo del Touring

Luoghi: Guida verde del Touring (Spagna e Portogallo edizione 1987) un po' datata ma sufficiente:

Autostrade: A pagamento (Francia cara e con caselli frequentissimi, Spagna piu' abbordabile).

Disavventura al grill di Perpignan (ultimo prima della frontiera). So che la zona non e' tra quelle sicure per la presenza di nomadi vari e vorrei parcheggiare proprio di fronte all'ingresso del grill.

Un po' perche' di notte chiude, un po' perche' i posti non per handicappati sono pieni ma soprattutto perche' soffia un vento terrificante preferisco spostarmi al riparo del grill stesso.

Di fianco a noi un paio di Van con targa della Lituania. Terranno i motori accesi fino al "fatto".

Ad ogni buon conto porto telecamera, portafogli e altri oggetti di valore nella parte posteriore del camper.

Ce ne andiamo a dormire, io sono sfatto. Verso le 3, sento dei rumori e mi sveglio. L'armadio e' aperto.

Boh, l'avremo chiuso male, mi alzo, lo chiudo e torno a letto. Pochi minuti dopo Anna mi dice che le sembra di aver intravvisto delle luci fuori dal camper. Non faccio in tempo ad sollevarmi che si apre la porta anteriore e mi trovo illuminato da una torcia elettrica. Grido ed il ladro se ne va, mi alzo, non faccio in tempo ad infilarmi i pantaloni che un antifurto di fianco a noi scatta.

Hanno tentato di entrare anche da loro. A noi hanno rubato solo una "sveglietta" ed un po' di bigiotteria di Anna. A loro circa 400€ che avevano lasciato in uno zaino su sedili anteriori.

I lituani se ne vanno ma non sono convinto che siano stati loro, probabilmente hanno preferito lasciare il grill per evitare problemi. Li raggiungeremo alla frontiera ma il posto di polizia e' deserto e non possiamo chiedere di fermarli, mi sembrano comunque molto tranquilli.

Inutile aggiungere che non avevo inserito l'antifurto, tonto che sono...

Parcheggi: Ne abbiamo visti a Barcellona con sosta anche per camper. E anche ben segnalati. Ma, vedi sopra, abbiamo deciso di non usufruirne ed appoggiarci ad una struttura organizzata.

Trasporti pubblici: Treno metropolitano a 500 metri dal campeggio, in venti minuti scarica alla Porta de Catalunya, proprio all'inizio delle Ramblas.

E' possibile fare abbonamenti anche per piu' di un giorno con numero prefissato di corse.

Fatti quattro conti, abbiamo preferito optare per il piu' semplice, a memoria 3 corse andata e ritorno.

Occorre chiedere gli orari di funzionamento perche' ad una certa ora il servizio smette.

La notte di capodanno mi sembra di ricordare ma non ne sono certo che funzioni fino alle 2.

Sarichi serbatoi: Il campeggio "el Masnou" ne e' dotato.

Lingua: Tranne che nelle stazioni dei mezzi pubblici, l'Italiano e' compreso quasi ovunque.

Campeggi: Ci siamo appoggiati al campeggio "el Masnou" sulla litoranea a Est della citta'.

E' sul mare e a poche centinaia di metri si trova la fermata della linea ferroviaria verso il centro.

Non dispone di market, tornando dal treno si trova un micronegozio con dotazioni di pura sopravvivenza.

Consigliamo di effettuare eventuali rifornimenti in citta'.

Attenzione se ci si va per capodanno. Noi ci siamo arrivati la mattina del 28 Dicembre e abbiamo trovato solo pochi posti liberi. Entro sera le piazzuole erano esaurite. Hanno poi messo camper dappertutto, "a castello" per intenderci. Con problemi per chi poi deve ripartire.

Nota: A Sud-Ovest di Barcellona, nella zona di Castelldefels, ce ne sono molti altri, a quanto ci risulta, solo un paio con apertura annuale.